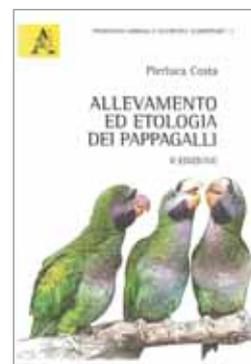


Pierluca Costa

Allevamento ed etologia dei Pappagalli (II edizione)

Aracne editrice - Roma, 2014 - Pagg. 375 - f.to 13,5 cm x 21 cm - corredate da foto e disegni (realizzati dall'autore) - Prezzo 25,00 euro

di Ivano Mortaruolo



Ho conosciuto il Dott. Pierluca Costa in occasione di un interessante convegno dal titolo **Allevamento ed etologia dei pappagalli**, svoltosi a Civitavecchia il giorno 11 aprile 2015, nel quale ha curato due interventi in qualità di relatore. Si è subito imposta alla mia attenzione il suo entusiasmo e la sua vivacità intellettuale che s'integravano armoniosamente con un eloquio terso ed elegante. Pertanto, quando sono venuto a conoscenza che il dott. Costa era anche l'autore di un libro il cui titolo era lo stesso del prefato convegno, l'ho subito ordinato. Conformemente alle aspettative, già dalla lettura delle prime pagine si ha la viva sensazione di trovarsi su un solido terreno culturale nel quale sono confluiti forti motivazioni ornitofile, esperienze dirette e studi etologici (l'autore è infatti un etologo che attualmente svolge un dottorato presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Torino). Sostanzialmente l'opera si articola su otto capitoli: *aspetti biologici ed ecologici dei pappagalli, cenni di anatomia e fisiologia, i pappagalli in ambiente domestico, gli alloggi, l'alimentazione, la riproduzione, l'allevamento artificiale e l'etologia*. Ciascuna parte è ben sviluppata e nel contempo sa condensare concetti e suggerimenti che si rivelano di grande utilità per i neofiti della psittacoltura, i quali sono così accompagnati lungo un percorso interdisciplinare che si rivela agevole e nel contempo rigorosamente scientifico. Naturalmente con questa affermazione non si vuol evidenziare una *deminutio* dell'opera, per converso s'intende esaltarne le caratteristiche in quanto, pur risultando di grande interesse per coloro che hanno già maturato una buona esperienza, è anche una preziosa guida per gli esordienti, grazie anche ad un'esposizione chiara e scevra da terminologie troppo ricercate.

L'ultimo capitolo, cioè quello dedicato all'*etologia*, con le sue 80 pagine è il più copioso. E ciò non può non entusiasmare, poiché difficilmente si riescono a reperire ampie trattazioni attinenti al comportamento degli psittacidi, mentre il più delle volte si rende necessario attingere a più fonti per avere una certa completezza d'informazione. L'autore, uno studioso di orientamento classico (l'*etologia* classica fu fondata da Konrad Lorenz), analizza partitamente i fenomeni che sono alla base del comportamento. Così, dopo un'ampia trattazione sull'istinto, cioè quell'insieme di conoscenze che dagli animali vengono acquisite geneticamente (detto anche *sapienza o memoria di specie*), affronta l'articolato ed eterogeneo fenomeno dell'apprendimento. Sono pertanto proposte interessanti informazioni sulla *facilitazione e sensibilizzazione, l'assuefazione agli stimoli, l'associazione, le reazioni di evitamento acquisite per trauma, l'imprinting, la curiosità e il gioco e l'imitazione del linguaggio umano*. Seguono non meno preziose considerazioni sullo *stress, sull'aggressività e il comportamento sessuale*. Il libro si chiude con un capitolo dedicato ai *comportamenti patologici*, che ben evidenzia il nesso di causalità fra tali fenomeni e le limitazioni imposte dalla cattività e i possibili errori gestionali (inconsapevolmente) commessi dagli ornitocoltori o semplici ornitofili. In questo ambito viene analizzato il cosiddetto *comportamento appetitivo, la stasi comportamentale, le frustrazioni sessuali e la sindrome da autodeplumazione* (denominata dall'autore *nevrosi autolesiva*). Su quest'ultima patologia psichica, ancora poco conosciuta e in grado di produrre gravi danni fisici, il dott. Costa da tempo sta portando avanti un progetto inteso a studiare le relative cause e le strategie profilattiche da adottare. Dopo la lettura di questo libro, dunque, il mondo dei pappagalli apparirà meno sconosciuto e si acquisiranno gli strumenti per una più attenta gestione d'allevamento. Sarebbe quindi auspicabile che l'opera, proprio per le sue peculiari caratteristiche, potesse conoscere anche un'edizione in lingua inglese, che consentirebbe di essere conosciuta e fruita da una larga fascia di persone che in vario modo sono attratte dagli psittacidi.